

PIANO DI EMERGENZA DIGA DI BOSCHI

Anno redazione PianoLuglio 2020.

N. atto di approvazionedata

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. PREMESSA | 5 |
| 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE | 6 |
| 2.1. Bacino del Torrente Aveto | 6 |
| 2.2. Diga di Boschi..... | 8 |
| 2.3. Sismicità dell'area..... | 10 |
| 3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI | 11 |
| 3.1. Scenari d'evento | 11 |
| 3.2. Elementi esposti | 14 |
| 3.3. Strutture operative..... | 14 |
| 3.4. Aree logistiche per l'emergenza | 15 |
| 3.5. Materiali e mezzi | 16 |
| 3.6. Cartografie..... | 17 |
| 4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA | 18 |
| 4.1. Parametri di attivazione delle fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle..... | 19 |
| 4.2. Comunicazione delle fasi | 22 |
| 4.2.1. GESTORE DELLA DIGA: Enel Green Power S.p.A..... | 22 |
| 4.2.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE | 24 |
| 5. MODELLO D'INTERVENTO | 26 |
| 5.1. ENEL GREEN POWER S.P.A: GESTORE DELLA DIGA | 27 |
| 5.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE | 30 |
| 5.3. Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza | 33 |
| 5.4. AIPO | 35 |
| 5.5. Centro Funzionale ARPAE SIMC..... | 37 |
| 5.6. Prefettura - UTG di Piacenza | 39 |
| 5.7. Comuni e Unioni di Comuni..... | 42 |
| 5.8. Provincia di Piacenza | 46 |
| 5.9. Consorzio della bonifica di piacenza..... | 49 |
| 5.10. Vigili del Fuoco..... | 51 |
| 5.11. Sanità | 53 |
| 5.12. Enti gestori di reti ed infrastrutture | 55 |
| 5.13. Servizio geologico sismico e dei suoli..... | 57 |
| 5.14. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato | 58 |

| | |
|--------------------------------------------------------------|-----------|
| 6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE..... | 60 |
| 7. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 62 |
| 7.1. Normativa e provvedimenti nazionali | 62 |
| 7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali | 63 |
| 8. ALLEGATI | 64 |
| 8.1. ALLEGATO 1 - Modello per le comunicazioni | 65 |
| 8.2. ALLEGATO 2 - Numeri utili e di emergenza | 68 |
| 8.3. ALLEGATO 3 - Elementi esposti | 74 |
| 8.4. ALLEGATO 4 - STRUTTURE OPERATIVE..... | 75 |
| 8.5. Allegato 5 - Aree Logistiche | 78 |
| 8.6. Allegato 6 - Materiali e mezzi | 81 |
| 8.7. Allegato 7 - Cartografia..... | 83 |

SIGLE E ACRONIMI

AIPO = Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Agenzia STPC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Prevenzione e gestione emergenze

Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

ARPAE SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = ENEL GREEN POWER S.p.A

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

PED = Piano di Emergenza Diga

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Boschi, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”¹.

I contenuti del piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi, approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 19312 del 6 giugno 2018

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Boschi prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

¹ *opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi*

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In questo capitolo si descrivono le caratteristiche generali dello sbarramento interessante il territorio comunale.

2.1. BACINO DEL TORRENTE AVETO

Il bacino del torrente Aveto è delimitato a Ovest dallo spartiacque con la Val Trebbia che parte dal Monte Caucaso. È separato dal bacino dell'Entella a Sud dallo spartiacque che comprende i Monti Ramaceto e Maggiorasca.

Il torrente Aveto scorre per quasi 32 Km in territorio ligure e, dopo un tratto di circa 15 Km nel territorio della Provincia di Piacenza, confluisce nel fiume Trebbia. Il torrente si origina dalla confluenza di alcuni rivi provenienti dal versante settentrionale del M.Caucaso a circa 980 m di quota. Nel tratto iniziale gli affluenti sono costituiti da piccoli corsi d'acqua, più consistenti sulla sinistra idrografica. Il rio Ventarola, che confluisce presso Parazzuolo, è il primo affluente in sponda destra di una certa rilevanza. In destra idrografica gli affluenti principali sono i torrenti Rezzoaglio, Gramizza e il Rio Molini. Il Torrente Rezzoaglio ha origine dalle pendici settentrionali del Monte Aiona e scorre in gran parte nella Riserva Naturale delle Agoraie. Il Torrente Gramizza è il principale affluente e nasce dalle pendici settentrionali del Monte Penna. Particolare rilievo ha anche il Rio Molini che si forma nella conca di Santo Stefano d'Aveto. In località Boschi il torrente è barrato dalla Diga di Boschi che genera a monte un lago artificiale che alimenta a sua volta, la centrale idroelettrica di Ruffinati.

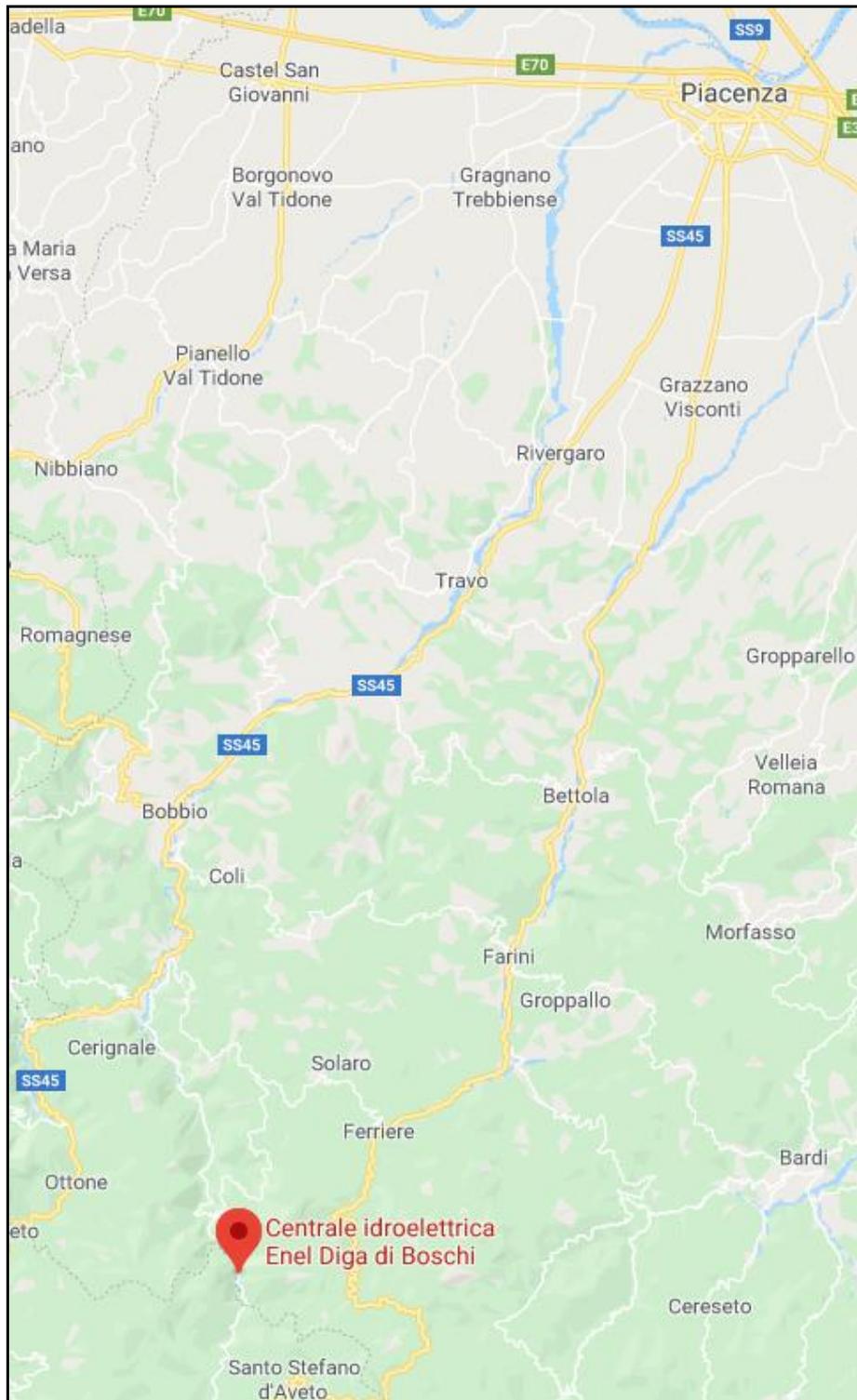


Figura 1: Inquadramento territoriale

2.2. DIGA DI BOSCHI

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga di Boschi come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio 19312 del 6 giugno 2018

Generalità

| | |
|-------------------------------------------------------|------------------------|
| - Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento: | Ferriere |
| - Provincia: | Piacenza |
| - Regione: | Emilia-Romagna |
| - Corso d'acqua sbarrato: | Torrente Aveto |
| - Corsi d'acqua a valle: | Torrente Trebbia |
| - Bacino idrografico: | Fiume Po |
| - Periodo di costruzione: | 1928-1930 |
| - Ente Gestore: | ENEL GREEN POWER S.p.A |

Dati tecnici

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| - Tipologia diga (punto A.a.1.1. D.M. Infrastrutture 26/6/14): | gravità ordinaria |
| - Altezza diga ai sensi L.584/94: | 35,6 m |
| - Volume di invaso ai sensi L. 584/94: | 1.450.000 m ³ |
| - Utilizzazione prevalente: | Uso Idroelettrico |
| - Stato dell'invaso: | esercizio ordinario |
| - Superficie bacino idrografico direttamente sotteso: | 176 km ² |
| - Quota massima di regolazione: | 615 m s.l.m. |
| - Quota di massimo invaso: | 617,6 m s.l.m. |
| - Volume di laminazione compreso tra le quote massime di regolazione e invaso: | 172.000 m ³ |

Portate caratteristiche degli scarichi

| | |
|-----------------------------------------------------------------------|------------------------|
| - Portata massima scarico di superficie alla quota di massimo invaso: | 1534 m ³ /s |
| - Portata massima scarico di mezzofondo alla quota di massimo invaso: | 64 m ³ /s |
| - Portata massima scarico di fondo alla quota di massimo invaso: | 53 m ³ /s |

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}): 900 m³/s

Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}): 100 m³/s

Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ): 100 m³/s

Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q_{Amax} , Q_{min} e ΔQ :

PC/2016/0016636 del 19/07/2016

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle: $70 \text{ m}^3/\text{s}$

Autorità idraulica a valle della diga:

Servizio Area Affluenti Po (ambito di Piacenza) dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna

Comuni interessati dalla diga:

Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno, Travo

2.3. SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

I Comuni interessati dalla diga, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), sono ascritti in zona 3, a sismicità bassa, ossia in un territorio in cui i forti terremoti sono rari.

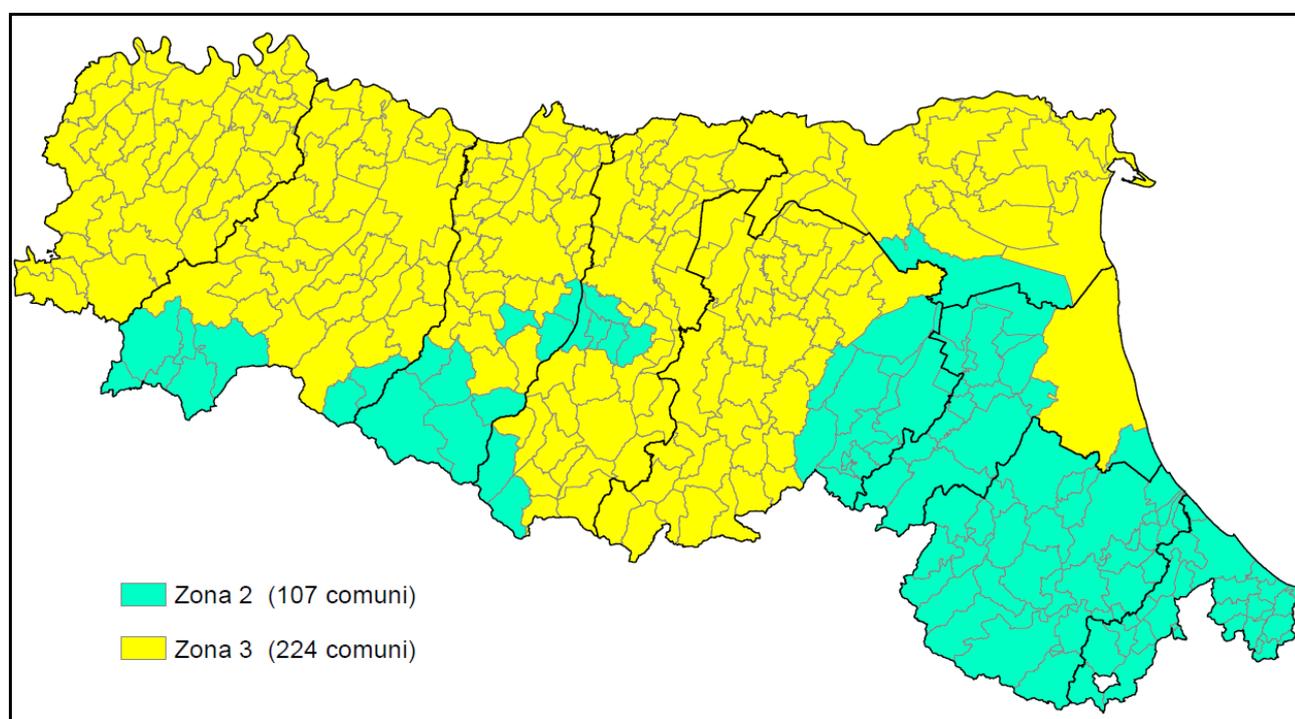


Figura2. Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (DGR 1164/2018)

3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. SCENARI D'EVENTO

In base alla Circolare n. 1125 del 28.08.1986 della Direzione Generale delle Acque e degli Impianti elettrici (attuale "Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche" -Min. dei LL.PP.), i concessionari di dighe di ritenuta erano tenuti ad "effettuare apposite indagini e rilevamenti sugli effetti delle piene artificiali connesse a manovre degli organi di scarico che si sono verificate nel passato a valle dello sbarramento e studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena artificiale nel corso d'acqua a valle dello sbarramento stesso,..".

La Circolare del Ministero dei LL.PP. n. 352 del 04.12.1987, inoltre, prescriveva al concessionario delle opere di ritenuta l'obbligo di determinare le caratteristiche dell'onda di piena conseguente ad ipotetico collasso dello sbarramento e l'individuazione delle aree soggette ad allagamento ai fini della protezione civile.

La Circolare DSTN/2/22806 del 13/12/1995, infine, ha successivamente definito i requisiti degli studi per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ipotetico collasso.

Nel presente piano sono stati considerati i seguenti scenari:

- per i comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella (rivieraschi del torrente Aveto) e Bobbio, sono stati utilizzati gli studi eseguiti da ISMES S.p.A. (Istituto Sperimentale Modelli e Strutture) approvati da Enel Green Power S.p.A gestore della diga. sul calcolo dell'onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta e rilascio della massima portata degli organi di scarico.
- per i comuni di rivieraschi del fiume Trebbia (Bobbio, Coli, Travo Rivergaro, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Piacenza, Calendasco) vengono presi come scenari di riferimento le fasce di pericolosità riportata da Piano di Gestione Rischio Alluvioni (approvato con deliberazione n.2/2016 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale). Dopo la confluenza con il fiume Trebbia (da Bobbio paese al fiume Po) le portate rilasciate dalla diga di Boschi si sommano agli afflussi della parte alta del Bacino del fiume Trebbia contribuendo alla formazione degli eventi di piena. Si suggerisce di considerare il Piano di Gestione Rischio Alluvioni come riferimento per la gestione del rischio idraulico del fiume Trebbia

Gli scenari sono da considerarsi validi in attesa dell'elaborazione congiunta dei medesimi, da parte dei gestori delle dighe di Boschi e Brugnato (come richiesto dal Servizio Affluenti Po con nota n° PC/2016/0016636 del 19/07/2016)

SCENARIO DI ONDA DI PIENA ARTIFICIALE CONSEGUENTE ALL'APERTURA DEGLI ORGANI DI SCARICO (studio ISMES, 1989)

Lo studio dell'onda di piena artificiale conseguente all'apertura degli organi di scarico è stato svolto secondo le prescrizioni della Circolare Min. LL.PP. n°1125 del 28.08.1986 n.1125, considerando:

- Il livello nel serbatoio alla quota di massima regolazione come da definizione al punto A delle Norme Tecniche di cui al Decreto 24.3.82 (quota inizio sfioro);
- contemporaneamente dagli scarichi superficiali e da quelli profondi, nonché soltanto da quest'ultimi;
- alveo di valle asciutto.

Il calcolo dell'onda di piena è stato eseguito considerando una portata massima complessiva scaricata di 746,90 m³/s per un tronco d'alveo di circa 17 km dalla Diga fino a 1 km circa dalla confluenza con il fiume Trebbia. Tale valore di portata scaricata corrisponde a un livello idrometrico circa 8,05m alla sezione del teleidrometro di Salsominore (da scala di deflusso ARPAE ed.2016).

L'onda di piena è contenuta per tutto il percorso entro l'alveo fluviale e non genera condizioni di criticità

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO (studio ISMES - 1993)

L'Onda di sommersione in conseguenza all'ipotetico crollo della diga. è stato svolto secondo le prescrizioni della Circolare Min. LL.PP. n. 352 del 04.12.1987

In considerazione del tipo di struttura a gravità massiccia in muratura di pietrame con malta di cemento, si è ipotizzata una rottura istantanea e totale della diga.

In caso di serbatoio di piccolo volume, come quello in esame, non sono trascurabili, nella definizione dell'idrogramma di crollo, le portate istantanee di eventuali piene concomitanti all'evento di collasso. Per semplicità, in questa analisi si è considerato un evento stazionario con portata pari alla massima smaltibile degli scarichi della diga stessa.

Il calcolo è stato eseguito considerando il volume totale d'invaso originario con condizione iniziale di alveo asciutto a valle e condizione di contorno a monte costituita dall'idrogramma di piena. La portata rilasciata dalla Diga è pari a 12.115 m³/s

I valori delle grandezze caratteristiche dell'onda sono riassunti in figura 3.

Si registrano allagamenti della strada di fondovalle (circa alla sez. 4) fino a Salsominore dove vengono investiti dall'onda gli edifici in prossimità dell'alveo (sez. 5). Considerando l'altezza massima e il livello paria a 410, 87 m.s.m raggiunta dall'onda di piena alla sezione 4, è probabile che la centrale idroelettrica Ruffinati posta in destra idraulica sia interessata da allagamenti.

Una situazione di criticità potrebbe verificarsi anche in corrispondenza della località Marsaglia (sez.10) ove l'onda lambisce gli edifici posti a quote minori; valori di altezza massima dell'acqua in Tabella.

Lo studio è stato interrotto in corrispondenza della sez. 13 (circa alla latitudine di Coli) in quanto la portata derivante dall'ipotetico crollo della diga in esame risulta inferiore alla massima piena naturale ivi registrata.

| SEZ. | PROGR. (km) | PORTATE (m ³ /s) | ALTEZZE (m) | LIVELLI (m s.m.) | VELOCITA' (m/s) | TEMPI (hh:mm:ss) |
|-------------|------------------|--------------------------------|------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| DIGA | .000 | 12115 | 22.69 | 608.69 | 11.56 | 0:00:00 |
| 2 | 1.627 | 9198 | 13.25 | 562.71 | 18.57 | 0:00:45 |
| 3 | 5.032 | 7390 | 12.64 | 453.75 | 18.88 | 0:03:45 |
| 4 | 7.846 | 5051 | 11.38 | 410.87 | 14.17 | 0:06:40 |
| 5 | 9.331 | 3929 | 7.76 | 395.14 | 6.51 | 0:09:30 |
| 6 | 11.682 | 2453 | 8.77 | 374.77 | 7.50 | 0:15:30 |
| 7 | 14.399 | 1945 | 10.31 | 354.81 | 9.23 | 0:20:50 |
| 8 | 16.295 | 1790 | 6.43 | 339.79 | 6.89 | 0:24:51 |
| 9 | 18.621 | 1487 | 5.15 | 322.35 | 4.22 | 0:32:12 |
| 10 | 20.646 | 1044 | 5.95 | 314.55 | 2.93 | 0:42:10 |
| 11 | 24.640 | 912 | 5.72 | 292.42 | 3.39 | 1:03:51 |
| 12 | 28.385 | 857 | 7.51 | 284.91 | 5.88 | 1:23:04 |
| 13 | 30.371 | 852 | 3.25 | 272.65 | 2.20 | 1:36:12 |

Figura 3: risultati del calcolo dell'onda di piena generata nelle sezioni trasversali a valle delle diga (da studio ISMES S.P.A 1993)

3.2. ELEMENTI ESPOSTI

All'interno delle aree potenzialmente esondabili per onde di piena generata da collasso della diga (come descritto nel paragrafo 3.1), sono stati individuati i seguenti elementi esposti:

- Abitati
- Ponti
- Scuole
- Viabilità

Tali elementi sono riportati nella cartografia allegata al presente piano.

Per i comuni di rivieraschi del fiume Trebbia (Bobbio, Coli, Travo Rivergaro, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Piacenza, Calendasco) il censimento degli elementi esposti quali scuole, strutture sanitarie ed aziende soggette a rischio di incidenti rilevanti ed AIA, è demandato alla pianificazione di emergenza comunale per il rischio idraulico poiché gli scenari di riferimento sono le fasce di pericolosità riportata da Piano di Gestione Rischio Alluvioni (paragrafo 3.1).

3.3. STRUTTURE OPERATIVE

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento dell'emergenza al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali; una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

Nell'Allegato 4 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano e la composizione del Centro Coordinamento Soccorsi; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

CCS – Centro Coordinamento Soccorsi

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS, che ha sede in Prefettura, è presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato ed è composto secondo quanto indicato nella tabella "Funzioni di supporto (CCS)" dell'Allegato 4.

COM – Centro Operativo Misto

Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei relativi Sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.

COC – Centro Operativo Comunale

Il COC è la struttura operativa comunale preposta alla gestione delle emergenze. Il COC viene deliberato da ogni Comune il quale individua contestualmente sia le persone incaricate di coordinare le 9 funzioni previste dal Metodo Augustus, sia la sede, appositamente attrezzata, che dovrà ospitare la struttura. Il COC rappresenta l'organo di supporto al Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione ed è attivato dal Sindaco stesso.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza, Emergenza Territoriale 118 Piacenza.-

La disponibilità della singola struttura, inoltre, viene verificata sempre e comunque in caso di evento o in previsione dello stesso.

3.4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

Le aree logistiche sono strutture preposte ad accogliere sia le persone evacuate dalle proprie abitazioni sia i soccorritori provenienti da zone fuori l'area colpita all'evento calamitoso. Ciascun'area dev'essere individuata in un luogo sicuro rispetto alla tipologia di rischio considerato, ovvero tener conto delle caratteristiche dell'evento in atto o previsto (scenario di evento, popolazione esposta, ecc..) e soddisfare i requisiti di cui alle "*Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza*" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015 ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001: requisiti quali, ad esempio, la raggiungibilità dell'area, la presenza di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali e un'adeguata capacità ricettiva.

In allegato 5 e nella cartografia sono riportate le aree di ammassamento e di accoglienza censite dai Piani Comunali di Protezione Civile, utilizzabili per la gestione delle emergenze connesse agli scenari presi in considerazione. Si evidenzia che le aree di attesa non sono utilizzabili per la gestione di questi eventi poiché, in corso di evento alluvionale, o nei momenti appena

precedenti, è necessario limitare al massimo gli spostamenti e cercare di raggiungere luoghi il più elevati possibile attendendo l'arrivo dei soccorsi.

Di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

Aree di ammassamento

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e/o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (ad esempio, tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle già presenti sul territorio.

Aree di accoglienza coperta

Strutture presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Possono essere alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, edifici destinati al culto, ecc.

In fase di pianificazione dovranno essere preventivamente individuate le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

Aree di accoglienza scoperta

Aree da destinare a tendopoli, roulottepoli o ad insediamenti abitativi di emergenza (containers) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

3.5. MATERIALI E MEZZI

Conoscere i materiali ed i mezzi che le associazioni di volontariato hanno a disposizione sul territorio provinciale ha l'obiettivo di creare una banca dati relativa alle risorse a cui poter fare ricorso per attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato.

Collaborando con i referenti del Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile è stata prodotta una banca dati con le schede dei mezzi ed attrezzature disponibili ai fini di Protezione Civile" che è stata allegata al Piano Provinciale d'Emergenza Rischio Idraulico approvato dalla Provincia nel 2012. Questa banca dati comprende autocarri, automobili, fuoristrada, carrelli appendice, imbarcazioni, tramogge, motopompe, gruppi elettrogeni, moduli bagno, docce, carrello cucina, carrelli specialistici, tende e altri materiali.

Nella tabella dell'Allegato 6 è riportato l'elenco delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

3.6. CARTOGRAFIE

La cartografia allegata al presente piano, è composta da una carta di inquadramento territoriale a scala 1:65.000 e due carte di dettaglio a scala 1:6000 per rappresentare gli scenari di allagamento dovuti a massimi scarichi e collasso della diga descritti nel paragrafo 3.1.

I tematismi comuni alle carte sono i seguenti:

- Carta tecnica regionale a adeguata scala (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Viabilità: rete stradale principale, ponti, gallerie rete ferroviaria e stazioni ferroviarie (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Rete di monitoraggio idropluviometrica
- Località abitate (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Sedi dei centri di coordinamento e delle strutture operative
- Aree di ammassamento e di accoglienza
- Fasce di pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (approvato con deliberazione n.2/2016 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale).

Inoltre nelle carte di dettaglio a scala 1:6000 sono riportati:

- Elementi esposti:
 - Strutture sanitarie
 - Scuole
 - Aree interessate da i due scenari di allagamento conseguenti a manovre di scarico e a collasso descritti nel paragrafo 3.1. Sono state utilizzate le aree cartografate da Ufficio Tecnico Dighe di Milano, trasmesse all’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna con nota prot. 0010841 del 4/5/2017. UTD di Milano ha digitalizzato le aree di esondazione dei due scenari direttamente dalle mappe cartacee allegare agli studi e le ha corrette per renderle congruenti con la CTR regionale aggiornata a scala 1:10000.

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia STPC.

Legenda tabelle

h = livello d'acqua nel serbatoio

Q_s = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

Q_{tot} = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$Q_{A_{max}}$ = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

Q_{min} = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA PER RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

| RISCHIO DIGA | | |
|-----------------------------|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Fase di allerta | EVENTO | SCENARIO |
| PREALLERTA | PIENA | h > 615,00 m s.l.m. Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota di massima regolazione |
| | SISMA | Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV – Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe. |
| VIGILANZA RINFORZATA | OSSERVAZIONI | Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico |
| | SISMA | I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano: 1. Anomali comportamenti di cui sopra 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: •pericolo di rilascio incontrollato di acqua •pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde |
| | DIFESA | Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile |
| | ALTRI EVENTI | Altri eventi che possano avere conseguenze sulla sicurezza della diga |
| | METEO | Si teme o presume il superamento di h = 617,60 m s.l.m. Quota di massimo invaso |

| | | |
|-----------------|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PERICOLO | METEO | h > 617,60 m s.l.m. Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla Quota di massimo invaso |
| | ALTRI EVENTI | In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso |
| | SISMA | Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso |
| | MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde | Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso |
| COLLASSO | RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA | Al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. |

| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | | |
|----------------------------------|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Fase di allerta | EVENTO | SCENARIO |
| PREALLERTA | METEO | $Q_s \geq 70 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata scaricata tramite apertura di paratoie superiore alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione" |
| ALLERTA | METEO | $Q_{\text{tot}} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" (Q_{min}) |

4.2. COMUNICAZIONE DELLE FASI

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate agli enti interessati tra cui l’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna. Le comunicazioni sono coerenti ed integrano quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga e vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell’Allegato 1 del presente piano.

L’Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014 è responsabile dell’allertamento degli enti e soggetti per il territorio a valle della Diga.

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (allegato 3) all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate da Enel Green Power S.p.A, gestore della diga, e dall’Agenzia STPC, per ciascuna fase di allerta.

4.2.1. GESTORE DELLA DIGA: Enel Green Power S.p.A

Nella comunicazione dell’attivazione di ciascuna fase, il gestore riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell’invaso
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile.

Con analogo modello, il gestore comunica l’evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l’avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

In caso di **Rischio Diga**, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all’Allegato 1 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile

- Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile
- ARPAE SIMC CF
- AIPO Ufficio operativo di Piacenza
- UTD di Milano
- Dipartimento nazionale di Protezione Civile (solo le fasi di pericolo e di collasso e vigilanza rinforzata in caso di sisma)

Nel solo caso di COLLASSO, il gestore invierà direttamente la comunicazione anche ai Comuni interessati dall'evento (comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola; Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno e Travo) alla Provincia di Piacenza (Settore Infrastrutture e viabilità e Polizia provinciale) e ad ANAS Compartimento di Bologna.

In caso di *sisma* il gestore comunica subito a UTD di Milano, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi a UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

UTD di Milano invia la nota tecnica del gestore sull'esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia STPC
- Prefettura – UTG di Piacenza

In caso di **Rischio Idraulico a valle**, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Piacenza (solo fase di allerta per rischio idraulico a valle)
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile
- Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile

- ARPAE SIMC CF
- AIPO Ufficio operativo di Piacenza
- UTD di Milano

In caso di preallerta per rischio idraulico a valle, il gestore comunica l'attivazione della fase se la portata scaricata supera il valore di 70 m³/s e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e della portata che si prevede di scaricare o scaricata

In caso di allerta per rischio idraulico a valle, il gestore comunica, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a 100 m³ /s, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q_{100m^3/s}$.

4.2.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia STPC provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
 - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
 - Servizio Prevenzione e gestione emergenze
- AIPO – Ufficio operativo di Piacenza
- ARPAE – Centro Funzionale
- Provincia di Piacenza
- Comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola; Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno e Travo
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Coordinamento del Volontariato di Piacenza
- Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA
- SATAP – Autostrada Torino/Piacenza
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- ENEL Distribuzione SPA Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna
- IREN Emilia SpA

- 118 Emilia-Romagna

L’Agenzia STPC provvederà, inoltre, ad effettuare aggiornamenti relativi ad ulteriori comunicazioni significative pervenute dal gestore della diga.

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga approvato con Decreto Prefettizio n. 19312 del 06/06/2018.

Il modello individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - COM - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Per quanto concerne le azioni dei Comuni, si rimanda ai singoli Piani d'emergenza comunali, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

I Comuni da Bobbio a Piacenza, considerata la distanza dalla diga ed essendo interessati dal fiume Trebbia dopo la confluenza con il torrente Aveto, devono seguire l'evoluzione degli eventi di piena con particolare attenzione alle comunicazioni emesse dal gestore della Diga di Boschi per quanto riguarda la portata scaricata e mettere in campo le azioni previste nella pianificazione comunale per il rischio idraulico.

Tutti i soggetti di seguito elencati provvedono quotidianamente, e durante ogni fase di allerta attivata, ad informarsi sulla valutazione della criticità prevista e in atto sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici, consultando il sito ufficiale <https://allertameteo.Regione.emilia-romagna.it>.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

5.1. ENEL GREEN POWER S.P.A: GESTORE DELLA DIGA

Il Enel Green power, gestore della Diga di Boschi, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

| RISCHIO DIGA | |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia STPC e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento e <u>qualora il valore di portata scaricata raggiunga i 200 m³/s</u> , comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione l’attivazione della fase di preallerta, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione |
| PREALLERTA SISMA | Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale |
| | Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili |
| | Comunica subito, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive |
| | Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi |
| | In caso di attivazione della fase successiva, le due comunicazioni (gli esiti complessivi dei controlli e quella di attivazione della fase) vengono inviate contestualmente |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce il coordinamento delle operazioni e l’intervento dell’Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario |
| | Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente |

| | |
|----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>in loco di personale tecnico qualificato</p> <p>In caso di evento di piena, apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso pari a 617,60 m s.l.m.</p> <p>In caso di sisma, integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> <p>Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare</p> <p>Partecipa alle attività del CCS, se attivato</p> |
| PERICOLO | <p>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA</p> <p>Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze</p> <p>Garantisce l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza presso la diga</p> <p>Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso</p> <p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati</p> |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | <p>Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> <p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Qmin.</p> |

| | |
|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q = 100 \text{ m}^3/\text{s}$ unitamente alle informazioni previste per la fase precedente. |
| | Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario |
| | Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato |
| | Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto |
| | Partecipa alle attività del CCS, se attivato |

5.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e verifica i possibili effetti sul territorio |
| | Segue l'evoluzione dell'evento e garantisce il flusso di informazioni con ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità |
| | Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Riceve dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile |
| | Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative |
| | Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, Enel green power gestore delle Diga, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio |
| | Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto |

| | |
|----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata |
| | Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne verifica i possibili effetti sul territorio |
| | Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore |
| | Segue l'evoluzione dell'evento e garantisce il flusso di informazioni con ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi Δ |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, Enel green power gestore delle Diga e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Riceve dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile |
| | Attiva i centri logistici, se necessario, e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative |
| | Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto |
| | Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata |
| | Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi |
| | Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita |

5.3. SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AMBITO DI PIACENZA

Autorità idraulica a valle per il torrente Aveto e per il fiume Trebbia fino a Rivergaro

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti |
| | Garantisce la reperibilità H24 del personale |
| | Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli art. 39 e 40 del DLgs. 1/2018, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR |
| | Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno |
| | Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni, il gestore della Diga, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnala tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità che gli vengono comunicate. |
| | Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative |
| | Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente |
| | Partecipa alle attività del CCS |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |

| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
|----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti |
| | Garantisce la reperibilità H24 del personale |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni, il gestore della Diga, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnala tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno. |
| | Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR |
| | Riceve comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenze, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR |
| | Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente |
| | Predisporre, se non precedentemente attuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative |

5.4. AIPO

Autorità idraulica per il fiume Trebbia da ponte S.P. n. 40 (Rivergaro) fino al fiume Po

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF |
| | Attiva, in base all'evoluzione dell'evento e a una possibile concomitanza di onda di piena sul fiume Trebbia, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità nel tratto di competenza |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico e il servizio di piena sui tratti fluviali di propria competenza secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni |
| | Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |

| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
|----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF |
| | Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Attiva, in base all'evoluzione dell'evento e a una possibile concomitanza di onda di piena sul fiume Trebbia, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza |
| | Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità nel tratto di competenza |
| | Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico e il servizio di piena sui tratti fluviali di propria competenza secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni |
| | Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto |

5.5. CENTRO FUNZIONALE ARPAE SIMC

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERA | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24 |
| | Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar |
| | Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia |
| | Garantisce il supporto al Gestore e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto |
| | Comunica al Gestore e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Attiva il presidio H24, se non già attivato |
| | Mantiene l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24 |
| | Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar |
| | Garantisce il supporto al Gestore e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto |

| | |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Comunica tempestivamente al Gestore e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Attiva il presidio H24, se non già attivato |
| | Rafforza l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia |

5.6. PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Verifica la disponibilità delle risorse statali |
| | Valuta l'opportunità di richiamare l'attenzione degli Uffici Statali e degli Enti Locali sulla comunicazione ricevuta |
| | Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione |
| | Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM) |
| | Verifica l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto |
| | Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia |
| | Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto |
| | Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione |
| | Dispone l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali |

| | |
|----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Attiva i Centri Operativi Misti (COM) |
| | Adotta ogni ulteriore misura necessaria atta a garantire l'efficacia degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Verifica la disponibilità delle risorse statali |
| | Valuta l'opportunità di richiamare l'attenzione degli Uffici Statali e degli Enti Locali sulla comunicazione ricevuta |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto |
| | Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) |
| | Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione |
| | Attiva i Centri Operativi Misti (COM) |
| | Verifica l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia |
| | Dispone l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali |
| | Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |

5.7. COMUNI E UNIONI DI COMUNI

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica |
| | Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso |
| | Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) anche in forma ristretta e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza |
| | Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale assistenza alla popolazione |
| | Garantiscono alla popolazione l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti |
| | Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio |
| | Attivano, se necessario, per la gestione delle attività di competenza, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate e o richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità e richiedendo eventualmente il concorso di personale, mezzi e materiali |

| | |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC) e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza |
| | Partecipano con un proprio rappresentante alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati |
| | Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso |
| | Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all’eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto e iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione alla Prefettura UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Se necessario, possono ordinare l’annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall’evento |
| | Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio aggiornamenti sull’evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio |
| | Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare |
| | Rafforzano l’impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione |

| | |
|----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica |
| | Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) anche in forma ristretta e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza |
| | Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale assistenza alla popolazione |
| | Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate e o richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato |
| | Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Partecipano con un proprio rappresentante alle attività dei Centri di |

| | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Coordinamento locali eventualmente attivati |
| | Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione alla Prefettura UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento |
| | Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio |
| | Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare |
| | Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione |
| | Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate |

5.8. PROVINCIA DI PIACENZA

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà |
| | Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici |
| | Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Segnala eventuali criticità insorte e trasmette ogni eventuale informazione e valutazione sulle condizioni della rete stradale e del territorio di competenza ai Comuni interessati alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Partecipa alle attività del CCS, se attivato |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione |
| | Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà |

| | |
|----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative |
| | Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà |
| | Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Attiva il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici |
| | Comunica tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza |
| | Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Segnala eventuali criticità insorte e trasmette ogni eventuale |

| | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | informazione e valutazione sulle condizioni della rete stradale e del territorio di competenza ai Comuni interessati alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione |
| | Partecipa alle attività del CCS |
| | Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative |
| | Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |

5.9. CONSORZIO DELLA BONIFICA DI PIACENZA

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Attiva, se necessario, il presidio territoriale secondo il proprio regolamento interno e ne dà comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ai Centri di Coordinamento attivati |
| | Richiede, se ritenuto necessario, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale. |
| | Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento locali e nel CCS |
| | Comunica al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia l'insorgere e ai Centri di Coordinamento le eventuali criticità insorte e attua gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Garantisce le attività il presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, i Centri di Coordinamento locali e il CCS |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Intensifica le azioni intraprese e richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia |

| | |
|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Attiva il presidio territoriale secondo i regolamenti interni di ogni singola struttura ne dà comunicazione al Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati |
| | Richiede al Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale |
| | Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento locali e nel CCS |
| | Comunica al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia l'insorgere e ai Centri di Coordinamento le eventuali criticità insorte e attua gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio |
| | Garantisce le attività il presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, i Centri di Coordinamento locali e il CCS |
| | Intensifica le azioni intraprese e richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto |

5.10. VIGILI DEL FUOCO

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| | Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente |
| | Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto |
| | Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Effettuano le attività di soccorso tecnico urgente |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Rafforzano l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi Δ |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente |
| | Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente |
| | Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento |

5.11. SANITÀ

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali |
| | Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |

| | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali |
| | Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione |
| | Forniscono supporto ai Comuni nella predisposizione delle attività di evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio |

5.12. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso |
| | Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture |
| | Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| | Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento |
| | Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture |
| | Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione |
| | Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi |

| | |
|----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso |
| | Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Attivano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture |
| | Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| | Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi |
| | Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione |
| | Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità |

5.13. SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE SIMC CF |
| | Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all’Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce, se richiesto, il supporto all’Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE SIMC CF |
| | Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all’Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre in relazione all’evoluzione dell’evento e agli incrementi ΔQ |
| | Garantisce, se richiesto, il supporto all’Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico |

5.14. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso |
| | Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche |
| | Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso |
| | Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle |

| | |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | squadre specialistiche |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ |
| | Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| | Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale |
| | Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità |
| | Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto |

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile collasso dello sbarramento. Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei tempi di propagazione dell'onda di piena lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riporta una tabella estratta dallo studio di ISMES S.p.A. (1993)

Tabella1: Tabella riassuntiva dei risultati del calcolo del collasso in alcune sezioni trasversali estratte dallo studio di ISMES S.p.A. (1993)

| Località | Portata m ³ /s | Altezza m (da quota fondo) | Velocità m/s | Tempo hh:mm |
|-------------------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------|----------------|
| Zermogliana Sezione 4 | 5051 | 11,38 | 14,17 | 0:06 |
| Salsominore Sezione 5 | 3929 | 7,76 | 6,51 | 0:09 |
| Cerignale Sezione 8 | 1790 | 6,43 | 6,89 | 0:20 |
| Marsaglia Sezione 10 | 1044 | 5,95 | 2,93 | 0:42 |
| Terme di Bobbio Sezione 13 | 852 | 3,25 | 2,2 | 1:36 |

I tempi di propagazione di un'onda di piena, calcolati sulla base degli eventi del passato, lungo il fiume Trebbia dalla sezione di Bobbio fino a Rivergaro variano da 1 a 4 ore. In caso di collasso della diga di Boschi i tempi di propagazione da Bobbio fino al fiume Po potrebbero discordare da quelli di una piena ed essere più rapidi.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di emergenza comunali o intercomunali dei

Comuni territorialmente interessati. Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento, quale, a titolo d'esempio, evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive, sottopassi stradali e scantinati.

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001

- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 “Codice della protezione civile”

7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004, recante “Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali”
- Circolare del Direttore dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. PC/2012/0006492 del 25 giugno 2009 “Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente – Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze – del 03 dicembre 2008”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 5 aprile 2017 “Approvazione del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile””
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 19312 del 6 giugno 2018 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 25 giugno 2018 “Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile””
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 “Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile””

8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Recapiti utili e di emergenza
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia

8.1. ALLEGATO 1 - MODELLO PER LE COMUNICAZIONI

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall'Agenzia STPC per comunicare l'attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano approvato con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 05/04/2017 e allegato al presente piano.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

Sezione 1. Elenco dei destinatari

Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell'invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell'invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l'attivazione delle fasi di allerta

Sezione 5. Note: Motivo dell'attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti – motivo del rientro della fase ed Esito dei controlli

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Esito dei controlli

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile.

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

| ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | DATA | ORA | NUMERO |
|------------------------------------------------------------|------|-----|--------|
|------------------------------------------------------------|------|-----|--------|

| Destinatari | TEL | (FAX) | PEC - MAIL |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----|-------|-----------------------------------|
| Prefettura di Piacenza | | | |
| Ufficio Tecnico Dighe di Milano | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it |
| Agenzia regionale Protezione civile Regione Emilia-Romagna | | | |
| Agenzia regionale Protezione civile Regione Emilia-Romagna Servizio Area Affluenti | | | |
| AIPO – ufficio operativo di Piacenza | | | |
| Dipartimento Protezione Civile | | | |
| Provincia di Piacenza | | | |
| Comune di Ferriere | | | |
| Comune di Ottone | | | |
| Comune di Cerignale | | | |
| Comune di Corte Brugnatella | | | |
| Comune di Bobbio | | | |
| Comune di Coli | | | |
| Comune di Calendasco | | | |
| Comune di Gazzola | | | |
| Comune di Gossolengo | | | |
| Comune di Gragnano Trebbiense | | | |
| Comune di Piacenza | | | |
| Comune di Rivergaro | | | |
| Comune di Rottofreno | | | |
| Comune di Travo | | | |

(1) barrare la caselle di interesse

| "RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>) | | | | "RISCHIO IDRAULICO A VALLE" | | | |
|-----------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| FASE | Attivazione | Prosecuzione | Fine | FASE | Attivazione | Prosecuzione | Fine |
| Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Vigilanza rinforzata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Allerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Pericolo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | | |
| COLLASSO | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | | |

| Valori attuali | | | Valori di riferimento | | |
|------------------------------------|--|-------------------|----------------------------------------------------------|--------|-----|
| Quota invaso attuale | | msm | Quota autorizzata | 615,00 | msm |
| Pioggia totale da inizio evento | | mm | Quota massima di regolazione | 615,00 | msm |
| Intensità pioggia in atto | | mm/h | Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena | 617,60 | msm |
| Eventuali altri dati significativi | | | Quota di massimo invaso | 617,60 | msm |
| Portata scaricata | | m ³ /s | Quota soglia scarico di superfice laterale | 610,00 | msm |

| | | |
|---------------------------------------------|---|-------------------|
| di cui da soglie libere | | m ³ /s |
| di cui da scarichi presidiati | | m ³ /s |
| Ora prevista apertura scarichi | | hh:mm |
| di cui ... | | m ³ /s |
| Ora prevista raggiungimento fase successiva | 3 | hh:mm |

| | | |
|---------------------------------------------------------|--------|-------------------|
| Quota soglia scarico di superficie centrale | 612,50 | msm |
| Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax} | 900 | m ³ /s |
| Portata di attenzione Q _{min} | 100 | m ³ /s |
| | | |
| | | |

| | | |
|--------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Note | MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE | |
| | ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____ | |
| Nome Cognome | Funzione | Firma |
| | | |

5

8.2. ALLEGATO 2 - NUMERI UTILI E DI EMERGENZA

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (allegato 2) all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

| Ente/Funzione/ Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ENEL GREEN POWER | Ing. Sessego | | | massimo.sessego@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it |
| Posto di Teleconduzione di Polpet - Via Cadore, 10 Ponte nelle Alpi (BL) | Personale di turno | | | pt.polpet@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it |
| Ingegnere Responsabile ENEL GREEN POWER | Ing. Cella Federica | | | federica.cella@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it |
| Sostituto Ing. Responsabile ENEL GREEN POWER | Ing. DELSANTO Marco | | | marco.delsanto@enel.com enelgreenpower@pec.enel |
| Prefettura - UTG Piacenza | | | | prefettura.piacenza@interno.it* protocollo.prefpc@pecinterno.it * prefettura.prefpc@pec.interno.it * allerta.prefpc@pec.interno.it * *PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDIATO H24 – 0523.397111 |
| Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia STPC) | CENTRO OPERATIVO REGIONALE | | | procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia- romagna.it procivsegr@regione.emilia-romagna.it (inviare le comunicazioni ad entrambi gli indirizzi poiché la posta certificata è presidiata solo nei giorni lavorativi ed in orario di ufficio) |
| SERVIZIO AFFLUENTI PO – Ambito di Piacenza | ING.CAPUANO FRANCESCO Rep h24 | | | stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia- romagna.it francesco.capuano@regione.emilia- romagna.it reperibilipiacenza@regione.emilia-romagna.it |

| Ente/Funzione/ Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| Centro Funzionale ARPAE SIMC Emilia-Romagna | | | | cfre@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emiliaromagna@cert.arpa.emr.it |
| ARPAE Sezione provinciale di Piacenza | | | | aoopc@cert.arpa.emr.it |
| AIPO Ufficio Operativo di Piacenza | ING. VERGNANI MIRELLA ING. BALDINI STEFANO | | | protocollo@cert.agenziapo.it ufficio-pc@cert.agenziapo.it ufficio-pc@agenziapo.it |
| DG Dighe - UTD di Milano | DIRIGENTE | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dighemi@pec.mit.gov.it |
| DG Dighe - Roma | DIRETTORE | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it |
| Dipartimento di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri) | | | | protezionecivile@pec.governo.it |
| Comune di Ferriere | SINDACO MALCHIODI TECNICO LABATI | | | Comune.ferriere@sintranet.legalmail.it Malchiodi.giovanni@gmail.com |
| Comune di Ottone | SINDACO BECCIA Sig. CURTI | | | Comune.ottone@sintranet.legalmail.it Sindaco.ottone@sintranet.it |
| Comune di Cerignale | SINDACO CASTELLI TECNICO MARCI | | | Comune.cerignale@sintranet.legalmail.it t Massimo.castelli@regione.emilia-romagna.it |

| Ente/Funzione/ Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|-------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Comune di Corte Brugnatella | SINDACO GUARNIERI BERTONAZZI RENATO TECNICO MARCI | | | Comune.cortebugnatella@sintranet.legalmail .it Guarnierimauro1@gmail.com |
| Comune di Bobbio | SINDACO PASQUALI TECNICO TIRELLI TECNICO AGOSTINI | | | Comune.bobbio@sintranet.legalmail.it Sindaco.bobbio@sintranet.it Tecnico1.bobbio@sintranet.it |
| Comune di Coli | SINDACO TORRE TECNICO FERRI | | | amministracionecoli@pecimprese.it comune.coli@gmail.com |
| Comune di Calendasco | SINDACO ZANGRANDI RESP. UNIONE GAMBARELLI | | | Comune.calendasco@legalmail.it Comune.calendasco@sintranet.it pippozangrandi@gmail.com |
| Comune di Gazzola | SINDACO MASERATI TECNICO PETRUCCI | | | protocollo@pec.comune.gazzola.pc.it sindaco@comune.gazzola.pc.it amministrativo@pec.comune.gazzola.pc.it |
| Comune di Gossolengo | SINDACO BALESTRIERI TECNICO FORNASARI RESP. UNIONE GAMBARELLI | | | Comune.gossolengo@lagalmail.it Bale.72@hotmail.it Andrea.fornasari@comune.gossolengo.pc.it |
| Comune di Gragnano Trebbiense | SINDACO CALZA TECNICO AMBROSINO RESP. UNIONE GAMBARELLI | | | protocollo@pec.comune.gragnanotrebbiense. pc.it patrizia.calza@alice.it |

| Ente/Funzione/ Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|---------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Comune di Piacenza | SINDACO BARBIERI ASSESSORE MANCIOPPI TECNICO SANTACROCE REP.H24 | | | Protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it protezionecivile@comune.piacenza.it protezionecivile.piacenza@gmail.com |
| Comune di Rivergaro | SINDACO ALBASI TECNICO PAGANI RESP. UNIONE GAMBARELLI | | | Comune.rivergaro@sintranet.legalmail.it Sindaco@comune.rivergaro.pc.it |
| Comune di Rottofreno | SINDACO VENEZIANI TECNICO BERTONCINI | | | Segreteria.rottofreno@sintranet.it |
| Comune di Travo | SINDACO ALBASI TECNICO ARAMINI | | | comune.travo@sintranet.legalmail.it lodovico.albasi@gmail.com comune.travo@sintranet.it |
| Provincia di Piacenza | Reperibilità H24 Dr. MARENGHI DAVIDE | | | provpc@cert.provincia.pc.it davide.marenghi@provincia.pc.it anna.olati@provincia.pc.it stefano.pozzoli@provincia.pc.it |
| Direzione Regionale Vigili del Fuoco | | | | so.emiliaromagna@vigilfuoco.it |
| Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza | | | | com.salaop.piacenza@cert.vigilfuoco.it |
| Coordinamento del Volontariato di Piacenza | Sig. DENTONI Sig. MANGIA | | | segreteria@protezionecivilepiacenza.it cvpc_pc.emergenza@alice.it |

| Ente/Funzione/ Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|--------------------|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| SANITA' Piacenza (Sanità Pubblica, Presidio ospedaliero provinciale, Emergenza Territoriale 118 Piacenza) | Direttore o suo delegato | | | ProtocolloUnico@pec.ausl.pc.it s.nani@ausl.pc.it e.rossi@ausl.pc.it |
| 118 Centrale Operativa - PARMA | Direttore o suo delegato | | | Coordinamentopr@118er.it |
| 118 Emilia- Romagna | | | | sanita@regione.emilia-romagna.it |
| CRI Comitato di Piacenza | | | | cp.piacenza@cri.it |
| ANPAS Comitato provinciale di Piacenza | | | | |
| Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia- Romagna | | | | coor.emiliaromagna@pec.corpoforestale.it |
| Questura di Piacenza | | | | gab.quest.pc@pecps.poliziadistato.it |
| Comando Provinciale Carabinieri PC | | | | provpcdo@carabinieri.it tpc23232@pec.carabinieri.it |
| Comando Provinciale Guardia di Finanza | | | | pc0500000p@pec.gdf.it pc050.protocollo@gdf.it |
| Compartimento Regionale Polizia Stradale | | | | compartimento.polstrada.bo@pecps.poliziadi stato.it |
| Sezione Polstrada di Piacenza | | | | sezpolstrada.pc@pecps.poliziadistato.it |
| Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA | | | | socbo@stradeanas.it anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it f.pisani@stradeanas.it a.cozzi@stradeanas.it e.gaudenzi@stradeanas.it |

| Ente/Funzione/ Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|--------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Satap autostrada Pc-TO | Responsabile Fabrizio Vertua RSE – Disaster Manager Lorenzo Bianco | | | vertua@satapweb.it lbianco@satapweb.it salaradioa21@satapweb.it utsa21@satap.legalmail.it |
| RFI Direzione regionale Emilia- Romagna | Coord. Movimento H24-7/7gg Dr. RICCI CLAUDIO | | | APCEmiliaRomagna@fsitaliane.it DCCMBOLOGNA@fs.eu rfi-dpr-dtp.bo@pecrfi.it claudio.ricci@rfi.it |
| ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna | ENEL R.E.R. OVEST | | | coe.modena@e-distribuzione.com stefano.martelli@e-distribuzione.com luigi.vernizzi@e-distribuzione.com stefano.sassoli@e-distribuzione.com |
| TELECOM Direzione regionale Emilia- Romagna | | | | avvisi.meteo@telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it rete.bologna@telecomitalia.it |
| IREN Emilia SpA | Sig. BERTOLINI EUGENIO | | | info@gruppoiren.it protciv.er@gruppoiren.it protciv.pc@gruppoiren.it |
| VODAFONE ITALIA SpA | | | | soc@mail.vodafone.it SOC@pec.vodafone.it |
| WIND TRE SpA | | | | FocalPoint@windtre.it SecurityControlRoom@pec.windtre.it |

8.3. ALLEGATO 3 - ELEMENTI ESPOSTI

La mappatura delle aree allagate inseguito all'apertura degli organi di scarico non evidenzia condizioni di particolare criticità in quanto l'onda di piena è contenuta per tutto il percorso entro l'alveo.

Nello scenario di collasso dello sbarramento si registrano allagamenti della strada di fondovalle circa dalla località Zermogliana (comune di Cerignale) fino a 2-3 km a valle della località Salsominore (comune di Ferriere). Inoltre in questo tratto sono interessati da onda di piena gli edifici in prossimità dell'alveo e la Centrale Elettrica Ruffinati.

Una situazione di criticità potrebbe verificarsi anche in corrispondenza della località Marsaglia (comune di Corte Brugnatella) ove l'onda lambisce gli edifici posti in destra idraulica a valle della strada statale SS45 e il possibile interessamento anche di una scuola dell'infanzia.

Principali località coinvolte nello scenario di collasso:

- Zermogliana (comune di Cerignale)
- Salsominore (comune di Ferriere)
- Marsaglia (comune di Corte Brugnatella)

Si demanda ai Comuni e ai piani d'emergenza comunali il compito di specificare il numero di persone e gli elementi esposti coinvolti dai rischi in oggetto e ricompresi all'interno delle fasce di pericolosità idraulica del Piano di Gestione Rischio Alluvioni

8.4. ALLEGATO 4 - STRUTTURE OPERATIVE

| TIPOLOGIA | STRUTTURA OPERATIVA |
|-----------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CCS – Centro Coordinamento Soccorsi | Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura - UTG di Piacenza, Via San Giovanni, 17 - Piacenza Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale presso la Prefettura stessa. |
| COM – Centro Operativo Misto | Rivergaro - Strada Provinciale di Gossolengo Bobbio - viale Garibaldi, 48 Piacenza – Largo Anguissola, 1 c/o Centro Sportivo |
| COC – Centro Operativo Comunale | Ferriere: c/o Municipio - Piazza Miniere, 1 Ottone: c/o Municipio - Piazza del Municipio, 1 Cerignale: c/o Municipio - via Capoluogo, 1 Cortebrugnatella: c/o Municipio - Piazza Balletti, 2 <u>in località Marsaglia</u> Coli: via del Municipio, 1 <u>in frazione di Perino</u> Bobbio: viale Garibaldi, 48 <u>(presso sede COM)</u> Travo: c/o Municipio - Piazza Trento, 21 Rivergaro: strada Provinciale di Gossolengo <u>(presso sede COM)</u> Gazzola: c/o Municipio - via Roma, 1 Gossolengo: c/o Municipio - Piazza Roma, 16 Gragnano T.se: c/o Municipio - via Roma, 121 Rottofreno: c/o Ufficio Tecnico di via XXV Aprile, 49 <u>in frazione S. Nicolò a Trebbia</u> Calendasco: c/o Municipio - via G. Mazzini, 4 Piacenza: Largo Anguissola, 1 - c/o Centro Sportivo <u>(presso sede COM)</u> |
| VIGILI DEL FUOCO | Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure, 9 Distaccamento Permanente di Bobbio - via dell'Artigianato, 2 |
| CARABINIERI | Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54 Comando Compagnia di Bobbio, viale Garibaldi 4 Comando Stazione Rivergaro, via Meucci 2 Comando Stazione S. Nicolò (Rottofreno), via Agazzano 20 |
| 118 / Sanità | Emergenza Territoriale 118 Piacenza – Via Anguissola, 5 Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo Ospedale di comunità di Bobbio, Viale Garibaldi 3 Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma |
| CARABINIERI FORESTALI | Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2 |
| Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza | Sede di Strada Val Nure 11 - Piacenza Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza |

FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

| FUNZIONE DI SUPPORTO | | ENTE |
|----------------------|-----------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| F1 | Tecnico-Scientifica | Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (ARSTPC) |
| | | AIPO |
| | | Enel Green Power |
| | Pianificazione | Provincia di Piacenza |
| F2 | Soccorso Sanitario Urgente | Centrale Operativa 118 Parma |
| | | Emergenza Territoriale 118 Piacenza |
| | Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria | AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica |
| | Coordinamento ospedali | AUSL di Piacenza - Presidio ospedaliero provinciale |
| F3 | Mass-media e informazione | Agenzia STPC/Prefettura - UTG di Piacenza |
| F4 | Volontariato | Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza |
| | | ANPAS |
| | | CRI |
| F5 | Materiali e Mezzi | Agenzia STPC |
| F6 | Trasporto, Circolazione e Viabilità | Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture e LL.PP. |
| | | ANAS |
| F7 | Telecomunicazioni | Telecom S.p.A. Piacenza |
| F8 | Servizi Essenziali | Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto |

| | | |
|------------|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| F9 | Censimento danni a persone e cose | Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | | Agenzia STPC |
| F10 | Strutture Operative S.a.R. | Questura di Piacenza |
| | | Comando Provinciale dei Carabinieri di Piacenza |
| | | Comando Provinciale Guardia di Finanza |
| | | Sezione Polizia Stradale |
| F11 | Enti Locali | Provincia di Piacenza |
| | | Comuni interessati |
| F12 | Materiali Pericolosi | Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza |
| | | AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica |
| | | ARPAE - Sede di Piacenza |
| F13 | Assistenza alla popolazione | Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza |
| | | CRI |
| | | ANPAS |
| F14 | Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi | Prefettura - UTG di Piacenza |

8.5. ALLEGATO 5 - AREE LOGISTICHE

Le Aree logistiche per l'emergenza elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

| COC DI RIFERIMENTO | AREE LOGISTICHE |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Calendasco | <p>Aree di ammassamento: Palazzetto dello Sport, via Anguissola.</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Palazzetto dello Sport, via Anguissola, Plesso scolastico, via Roma 11</p> |
| Travo | <p>Area di ammassamento e di accoglienza: Area esterna palestra e piscina via della Chiesa</p> |
| Gagnano T.se | <p>Aree di accoglienza coperte: Scuola Media, via Roma 114, Scuola Elementare, via Roma 116, Asilo Comunale via Carella 2, Centro Diurno via Verdi, Centro Culturale via Roma 109, Circolo Ricreativo Parrocchiale via Roma</p> |
| Gossolengo | <p>Aree di accoglienza scoperte: Centro sportivo comunale in via Mazzini, Cortile scuola in via Grandi, Centro Sportivo di Quarto in via Dalla Chiesa.</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Palestra Comunale in via Losi, Scuola elementare in loc. Quarto in via Calciati, Scuola Elementare e Media in via Marconi 7, Centro Civico – Biblioteca Comunale in via XXV Aprile.</p> |
| Rottofreno | <p>Aree di ammassamento: Piazzale magazzino in via Rivatrebbia loc. San Nicolò, Piazzale parcheggio "Mercatone Uno" in località Rottofreno:</p> <p>Aree di accoglienza scoperte: Campo sportivo, "Tennuoto" in località San Nicolò, Campo sportivo "Paraboschi" loc. Rottofreno, Campo sportivo in località Santimento:</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Scuola Elementare e Scuola Media in località. San Nicolò, Scuola Materna ed Elementare, Oratorio della Chiesa in località Rottofreno, Scuola Materna a in loc. Santimento</p> |
| Piacenza | <p>Area di accoglienza coperta : Palestra Scuola Elementare "E.Carella" via Labò 2, Palazzetto della Sport via Alberici, Scuola Elementare "Vittorino da Feltre" via Manfredi.</p> <p>Aree di accoglienza scoperte a rilevanza provinciale: Area Polisportivo: Stadio Comunale Rugby "Beltrametti" Largo Anguissola 5, Centro Polisportivo "E. Franzanti" Largo Anguissola 8, Area via Boselli, Campo Rugby via Rigolli, Campo Sportivo n. 1 e n. 2 – "Bertocchi".</p> <p>Aree di accoglienza scoperte per emergenze nazionali: Stadio Comunale "Garilli", via Gorra 25.</p> <p>Aree di accoglienza scoperte a rilevanza comunale: Centro Sportivo Comunale "Case di Rocco" via padre da Bergamo 6, Campo</p> |

| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Comunale di calcio n. 4 via Stradella, Centro sportivo comunale via De Longe 7/9, Centro Sportivo Comunale "Gandino" via Millo, Centro Sportivo Comunale via Di Vittorio 6/8, Centro Polisportivo Farnesiana via Di Vittorio 20/22, Stadio Baseball "Le Novate" via delle Novate 42/a, Campo sportivo di Rugby "Le Novate" via delle Novate 42/b.</p> <p>Aree di ammassamento soccorritori: "pattinodromo/ciclodromo" corso Europa, 20</p> |
| Ferriere | <p>Aree di accoglienza scoperte: Piazzale Piscina comunale (Ferriere), Piazzale deposito Centro Prot. Civile (Ferriere).</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Centro scolastico (Ferriere), Centro Parrocchiale in loc. Rompeggio.</p> <p>Aree di ammassamento soccorritori: Piazzale della Scuola (Ferriere), Piazzale deposito Centro Prot. Civile (Ferriere).</p> |
| Ottone | <p>Area di accoglienza coperte: Palestra comunale</p> <p>Area ammassamento soccorritori: Palestra comunale.</p> |
| Cerignale | <p>Aree di accoglienza coperte: Area ricreativa Attrezzata - loc. Pian dei Mulini, Campo sportivo (strada per Casale).</p> <p>Area ammassamento soccorritori: Piazza del Comune di Cerignale.</p> |
| Corte Brugnatella | <p>Aree di accoglienza coperte Piazzale cimitero di Metteglia, Scuola Primaria "G.Rodari", Piazzale cimitero di Marsaglia.</p> <p>Aree ammassamento soccorritori: Piazzale cimitero di Marsaglia.</p> |
| Bobbio | <p>Area di accoglienza coperte: via Poggio – S Desiderio Bobbio; Scuola Materna e Primaria, strada del Roso 1 Bobbio.</p> <p>Area di ammassamento: Piazza XXV Aprile Bobbio.</p> |
| Coli | <p>Aree di accoglienza coperte: Campo sportivo di Coli, Ostello di Coli, via Cerreto 3, Ex Scuola di Cornaro (loc. Cornaro); Ex Scuola di Aglio (loc. Cascina di Aglio), Centro di accoglienza dei pellegrini (loc. Filippazzi), ex Scuola in loc. Scabiazza, Albergo Ristorante "Poggiolo" (loc. Poggiolo), Albergo Ristorante "Pineta" (loc. Fontane).</p> |
| Gazzola | <p>Aree di accoglienza scoperte: Campo di calcio comunale via Campo Sportivo (loc. Gazzola capoluogo), Campo di calcio parrocchiale Piazza della Chiesa (loc. Momeliano), Campo da calcetto – area verde strada comunale per Rezzanello (loc. Rezzanello), Campo di calcio parrocchiale (loc. Borgo di Rivalta).</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Scuole Elementari via S.Rocco angolo via Roma (loc. Gazzola capoluogo), Palestra scolastica via campo Sportivo 1 (loc. Gazzola capoluogo), Scuola Materna via campo Sportivo (loc. Gazzola capoluogo).</p> <p>Aree di ammassamento: Parcheggio Scuole Elementari via Roma (loc. Gazzola capoluogo), Parcheggio di Rivalta Strada comunale per Gazzola (loc. Rivalta).</p> |

| | |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Rivergaro | <p>Area di ammassamento: Area Parcheggio Comunale, lato Strada provinciale di Gossolengo</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Scuola Media, Scuola Elementare e Scuola Materna in Rivergaro via Roma, Scuola Elementare in località Niviano via Alberoni, Chiesa Parrocchiale in Rivergaro via Don Veneziani, Auditorium comunale via Don Veneziani, Palazzetto Sportivo Comunale via Bonistalli;</p> <p>Aree di accoglienza scoperte: Campo sportivo parrocchiale in Rivergaro via Don L. Calderoni, Campo sportivo Comunale in Rivergaro via Mezzadri, Campo sportivo in località Niviano.</p> |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

8.6. ALLEGATO 6 - MATERIALI E MEZZI

| TIPOLOGIA | MEZZI DISPONIBILI | DETENTORE |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| Mezzi Fuoristrada | 2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 1 Land-Rover 110 (Rnre-Cer-Pc) | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Autocarri | 1 Autocarri Cassonati ...Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 6 posti cassonato Mercedes Sprint 2 Autocarri Pulmini 9 posti Mercedes Sprint 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Cassonato 5 posti Mitsubishi L200 (Omega) 1 Pulmino Ford Transit (Lupi) 1 Pulmino furgonato 3 posti Iveco (Sommozzatori) 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner per telecomunicazioni) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Motopompe | 8 Motopompe 4 Elettropompe 2 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Generatori/ Torri faro | 5 Gruppo elettrogeno 4 Torre faro | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Moduli specialistici | 2 modulo bagno 1 modulo docce 2 Container per magazzinaggio | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |

| | | |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| | 2 Container per stoccaggio 2 Container per materiale cucina 1 Container con 50 letti con effetti elettrici 1 modulo ufficio 1 cucina mobile 1 modulo carrellato PMA 1 Tensostruttura per Mensa | |
| Carrelli appendice | 1Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner cer) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Tende | 1 Tenda Mensa 2 tende gonfiabili posti xx | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Imbarcazioni | Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special) | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Insacatrice | 1 Tramoggia insacatrice | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |

8.7. ALLEGATO 7 - CARTOGRAFIA

Tabella riepilogativa delle cartografie allegate

| CARTA | COMUNI | SCALA | FORMATO STAMPA |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|----------|----------------|
| TAVOLA 1 Carta del modello d'intervento | Tutti | 1:65.000 | A0 |
| TAVOLA 2 Scenari di allagamento per collasso della diga e per massimi scarichi | Ferriere, Ottone | 1:6.000 | A0 |
| TAVOLA 3 Carta di dettaglio sui scenari relativi alla diga di Boschi - | Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio | 1:6.000 | A0 |